

Padre Metodio e gli amici

Un giorno Padre Metodio, ricevette dai suoi Superiori l'ordine di partire dal suo convento e di trasferirsi in un altro, in una città lontana, molto lontana.

Il Religioso che voleva vivere bene quel vangelo che aveva tanto studiato e predicato, illuminò subito la sua obbedienza, ricordando quanto Gesù aveva detto ai superiori: “Chi ascolta voi, ascolta me”, e disse di sì con la gioia di chi sa che fare la volontà di Dio è la più bella avventura che possa capitare ad un uomo su questa terra. Certo che il suo sì non era detto ad un uomo, ma a Dio che manifestava e manifesta la sua volontà tramite il suo superiore. Gli amici e i conoscenti di P. Metodio, saputa la cosa, si diedero da fare per trattenerlo fra loro e per impedirgli di andare lontano.

Del resto gli volevano bene e ne erano ricambiati. Vedendoli recalcitranti all'ordine del Superiore, padre Metodio li rassicurava:

“Un giorno - raccontò - la terra si svegliò tutta ammantata di piante, di fiori, di frutti, giardini, campagne. Riconoscendosi arricchita di tanti doni e ornata di tanti colori, fu invasa da un'ondata di riconoscenza verso il sole, autore di tanto splendore e gli disse: ‘Avvicinati, che ti do un bacio per esprimerti il mio grazie’. Il sole rispose: ‘Ti voglio bene ed è per questo che devo stare alla distanza voluta e fissata dal Creatore. Se ti vengo vicino ti farei del male; ti brucerei’”.

La comunione vitale, fra le creature, sta nel fare ciascuna la volontà di Dio, nel vivere la vocazione che Dio le ha dato. Per questo il Religioso concluse dicendo agli amici: “Proprio perché vi voglio bene, lasciatemi andare in quella città lontana, ma così vicina”.